

LONATO Ieri pomeriggio il sit-in nella piazza della frazione che dovrebbe ospitare l'impianto

Il depuratore a Esenta incassa un coro di «no»

Documento comune di tutte le associazioni ecologiste del territorio: «Interrompere la procedura: l'unica soluzione è potenziare Peschiera»

Ieri pomeriggio 200 persone in presenza ed esponenti di numerose associazioni hanno manifestato la loro opposizione alla costruzione del nuovo depuratore del Garda a Esenta. Nella piazza della chiesa della frazione di Lonato, l'iniziativa è stata organizzata dal Comitato tutela ambiente e il portavoce Danilo Zeni ha spiegato: « Solo se coordinate, le diverse realtà ambientaliste possono rafforzare le proprie ragioni nel dialogo con gli enti locali. Di localizzare qui il depuratore del Garda se ne parla dal 2008 ed è uscita fuori di nuovo dopo che erano state proposte altre sedi». A spiegare le ragioni del no è stato Giovanni Contiero, di Ritrovo Lonato: «Scelta devastante per l'impatto che avrebbe su viabilità e vivibilità a causa dei necessari chilometri di condotte che da Salò percorreranno il territorio fino al lido di Lonato e poi da lì verso Maguzzano, la Rassica, per raggiungere Esenta. In uscita dal depuratore - ha aggiunto - le acque di depurazione confluirebbero verso la Roggia Lonata che qui alimenta una centrale idroelettrica per poi dirigersi, attraverso Castiglione delle Stiviere, sui suoli irrigui dell'alto mantovano e raggiungere attraverso altri canali il Mincio». Un progetto insomma pieno di contraddizioni. Dunque? «L'unica soluzione sostenibile - è stato detto - è il potenziamento del depuratore di Peschiera e la riqualificazione della condotta sublacuale, soluzione di gran lunga più economica rispetto a un nuovo depuratore e nuove condotte». Il notevole risparmio (oltre il 40%) della soluzione Peschiera è ben evidenziato da uno studio dell'ingegnere Pieraimondo Cappella, illustrato dal Gianluca Bordiga, presidente della Federazione delle associazioni del fiume Chiese e del lago d'Idro. Le ragioni del no del fronte mantovano sono state poi rappresentate da Gian Battista Ruzzenenti, sindaco di Medole per sei legislature fino al 2019, mentre Laura Corsini del Comitato Cittadini di Calcinato ha chiamato alla mobilitazione: «Cittadini, uscite di casa ora: fra un mese sarà troppo tardi!». Gli abitanti della frazione saranno i protagonisti martedì del consiglio comunale di Lonato, convocato in adunanza aperta nella stessa piazza per le 19 dal sindaco Roberto Tardani. In quella sede sarà presentato il documento siglato ieri da decine di gruppi ambientalisti per chiedere di «arrestare la procedura in corso - così è scritto - e ristrutturare la configurazione esistente, con costi enormemente inferiori». .